

Ortona, lì 16 febbraio 2023

Alla Capitaneria di Porto
Ortona (CH)
Pec: cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI IL PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA OFFSHORE DA FONTE FOTOVOLTAICA

PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensivo di un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW per una potenza totale di connessione pari a 100 MW da installare nello specchio d'acqua marino antistante il Comune di Ortona (CH).

Proponente dell'iniziativa è la società Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. con sede in Viale Castro Pretorio 122-00185 ROMA.

L'impianto fotovoltaico è costituito da 151.200 moduli fotovoltaici, organizzati su 40 piattaforme galleggianti, ciascuna di dimensioni pari a 200m x 200m, nonché 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a 40x40m atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT7MT.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di un sistema di accumulo da 20 MW e di una stazione di trasformazione offshore MT/AT entrambi da ubicare in prossimità dell'area di impianto offshore. L'energia elettrica, prodotta da ogni gruppo di moduli fotovoltaici in corrente continua, viene trasmessa agli inverter che provvedono alla conversione in corrente alternata.

La documentazione depositata in Capitaneria di Porto consiste in relazioni ed elaborati specialistici costituenti il progetto preliminare. Nel Progetto preliminare non si ravvisano elementi dettagliati inerenti al funzionamento di tutte le componenti dell'impianto fotovoltaico galleggiante che invece la società indicherà nel SIA.

I sottoscrittori osservano quanto segue:

In linea generale non si è contrari alla realizzazione dell'Impianto a condizione che lo stesso sia sostenibile e non arrechi impatti importanti nell'ambiente circostante. Gli aspetti del progetto preliminare che destano particolare perplessità sono i seguenti:

Interazioni con l'ambiente:

1) Impatto visivo

Il progetto in esame prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico composto da stazione di trasformazione e da altre apparecchiature elettromeccaniche alloggiate rispettivamente su piattaforme con dimensioni diverse. Le strutture di sostegno delle piattaforme potrebbero essere di tipo monopalo o tipo Jacket da ancorare sul fondo; dal progetto è evidenziato che la stazione emerge dall'acqua per circa 18,90 metri dal livello del mare e installata per una profondità del fondale per circa 16 m. Non essendoci il rilievo batimetrico con indicazioni del livello esterno alla linea di galleggiamento (cosa emerge dalla quota del mare in fase di

moto ondoso o di calma piatta) pertanto si deduce che l'occhio umano dalla costa potrebbe percepire i volumi in prospettiva.

Allo stesso modo non è precisato la dimensione prospettica del progetto del sistema utilizzato dai sistemi galleggianti dove sono ancorati i moduli fotovoltaici rispetto alla linea di galleggiamento.

Non sono stati forniti indicazioni del posizionamento dei moduli riferiti all'azimut (inclinazione) rispetto al piano di galleggiamento, che vanno a sommarsi alla quota del sistema di galleggiamento. Più precisamente ci si chiede che prospettiva in altezza sia visibile dalla linea di galleggiamento.

Non è specificato se il campo fotovoltaico è dotato di inseguitore solare, pertanto potrebbero orientarsi verso la costa e creare luce riflessa (abbagliamento) nelle ore pomeridiane.

2) Emissioni in atmosfera, odori e polveri

Il rischio di emissioni in atmosfera potrebbero essere dovuti all'utilizzo di motori endotermici utilizzati 1) traffico navale per trasporto (per quanto tempo?) 2) attrezzature utilizzate per sollevamento alimentati da gruppi elettrogeni con motori ad idrocarburi (diesel o benzina oppure olio combustibile). Lo stesso problema si potrebbe verificare a terra, nella fase di trasporto durante il tragitto dal luogo di produzione di tutto ciò che è necessario alla realizzazione dell'impianto alla banchina del porto, che può variare a seconda del mezzo di trasporto utilizzato e della classificazione delle immissioni nocive in atmosfera (Veicoli classificati da Euro 1 a Euro 6).

3) Emissioni acustiche

Il rumore prodotto dalle navi ha un impatto diretto sulla qualità dell'ambiente di vita, non solo sugli abitanti (residenti, operatori economici, turisti, ecc.) che vivono sulla fascia costiera ma anche sulla fauna marina.

Il progetto preliminare non indica con certezza l'impatto acustico generato dalle unità navali durante la navigazione ma soprattutto durante lo stazionamento nella fase di realizzazione dell'impianto (posa in opera degli ancoraggi fissi, di eventuali trivellazioni, dell'utilizzo di eventuali attrezzature). Il progetto non indica il tempo necessario per la conclusione della suddetta fase.

Sono indicati invece i rumori prodotti dall'impianto fotovoltaico a regime, dalle cabine inverter, da n. 2 trasformatori e dal sistema BESS, tra gli 80 e 92 dB, ma la società proponente ritiene che tali apparecchiature *non comportano alcuna problematica sull'ambiente circostante*, ma si ricorda che l'impianto sarebbe realizzato ad appena 2,5 km dalla costa e pertanto in presenza di correnti potrebbe amplificarsi il rumore. Essendo la zona colpita da altre emissioni acustiche derivanti dal passaggio dei treni e dal traffico stradale su strada statale, le emissioni da impianto fotovoltaico aggreverebbe la qualità di vita dell'ambiente circostante.

4) Consumi di energia /combustibili

Durante la fase di realizzazione e fino al momento della messa in funzione dell'impianto sarà utilizzato combustibile fossile, non rinnovabile e con emissione in atmosfera, sia nella fase di trasporto terrestre di materiali e apparecchiature sia nella fase di trasporto navale.

Non sono indicati le quantità di combustibili fossili, trasportati e stoccati da terra fino al luogo di lavoro, necessari per il funzionamento di attrezzi e macchinari durante la fase di realizzazione. I rischi connessi al trasporto di combustibili (rischi di incendi con conseguenti rischi immissioni nell'aria, rischi sversamenti liquidi in mare, rischi di disastro ambientale).

5) Impatto turistico

Il Piano Demaniale Marittimo Comunale, in corso di adozione da parte del Comune di Ortona, prevede nell'area demaniale prospiciente lo specchio acqueo interessato dal progetto dell'impianto fotovoltaico delle

destinazioni d'uso e delle tipologie di concessione assolutamente incompatibili con la realizzazione dello stesso impianto fotovoltaico. In particolare sono previste oltre alle concessioni demaniali marittime; n. 6 corridoi di lancio; n. 3 concessioni riservate a sport nautici ed acquatici, kite-surf, wind-surf, canoa/kayak; n. 4 concessioni per rimessaggio imbarcazioni da diporto; n. 3 zone di attracco imbarcazioni da diporto alla fonda limitrofe ai corridoi di alaggio; n. 3 concessioni per rimessaggio imbarcazioni piccola pesca; n. 1 spiaggia per manifestazioni pubblico spettacolo ed eventi turistico-ricreativi.

La realizzazione di una tale infrastruttura sulla costa, particolarmente frequentata in estate da turisti provenienti da tutta Italia, potrebbe causare un danno notevole alle strutture ricettive ivi situate in termine di immagine, con conseguente penalizzazione dell'indotto turistico.

Aspetto economico

Nell'elaborato 6.1 è indicato il quadro economico dell'intervento, dalla fase della progettazione, realizzazione alla fase del collaudo, da cui emerge che l'importo totale dell'investimento, compreso di IVA, è pari a € 207.080.107,54. Non si evincono le seguenti voci:

- Costi di gestione ordinaria;
- costi di manutenzione per mantenimento efficienza dell'opera e manutenzione correttiva;
- costi di sostituzione apparecchiature per fine ciclo vita di parti delle apparecchiature;
- costi per lo smantellamento dell'impianto, smaltimento/riuso dell'impianto o parti dell'impianto e ripristino dell'area;
- costi per disaster recovery.

Utilizzo di materie prime e risorse naturali

Il 17 novembre la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" che sarà parte integrante dell'attuazione del *Green Deal europeo*.

La superficie del pianeta è una risorsa limitata e, per tale motivo, l'obiettivo principale è quello che tutti gli stati membri della Comunità europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete. Entro il 2050 deve essere diminuito, poi evitato ogni consumo di suolo, con la recentissima "Comunicazione al Parlamento Europeo COM (2020) 380 Final" del 20.5.2020 "Strategia per la biodiversità per il 2030 – Riportare la natura all'interno della nostra vita", si afferma anche il principio che non vi è differenza fra la tutela della terra e del mare, che sono risorse naturali da tutelare allo stesso modo.

Produzione di rifiuti

Non viene specificato i rifiuti saranno trasportati, stoccati e smaltiti.

CONCLUSIONI

Si ritiene che la proposta avanzata dalla Fred Olsen Renewables Italy S.r.l., sia valida ed innovativa dal punto di vista progettuale, ma debba trovare una collocazione diversa, più lontana dalla costa, al fine di mitigare gli impatti sull'ambiente e tutelare l'economia locale.

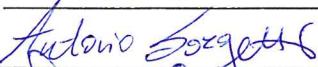
Distinti saluti

I Consiglieri comunali di Ortona

Lucia Simona Rabottini



Antonio Sorgetti



Italia Cocco

